PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 21 Dicembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9838

Verso un nuovo incidente franco-germanico?

Il confine algero-marocchino.

PARIGI 20 (N). La pretesa enunciata da due giornali tedeschi, la «Kölnische Zeitung» e la «Frankfurter Zeitung», che il confine algero-marocchino venga ora demarcato esattamente, è criticata da tutta la stampa e specialmente e in termini molto acri dal «Temps». Il giornale dice che il Marocco non è un paese nè civilizzato nè ordinato. La demarcazione d'un confine fra l'Algeria e il Marocco non servirebbe che a proteggere il Marocco, mentre la Francia resterebbe esposta a tutte le violenze. D'altronde già sulla base del trattato di Lalla Marnia del 1845, della convenzione franco-marocchina del '95 e degli atti d'Algesiras si potrebbe pregare i tedeschi di non ingerirsi in questioni che non li riguardano. La Germania non ha alcun diritto, come non l'avrebbero, p. es., nè l'Austria-Ungheria nè l'Italia, di eccitare la Francia ed il Marocco a delimitare i loro possedimenti. I due giornali di Colonia e di Francoforte dimenticano che i terzi non devono immischiarsi nelle relazioni di due altri Stati indipendenti. Questa dimenticanza, che è bene studiata, ha il significato d'una azione riprovevole verso la Francia; azione di cui si lascia all'Europa dare un giudizio. Il «Temps» inoltre dichiara: In quanto alle prospettive di questa campagna biasimevole rispondiamo che, anche se il Governo germanico facesse sua la pretesa dei due giornali, risponderemo solo poche parole, accuratamente ponderate, e che si accordano colle determinazioni del Governo francese, e cioè: 1. se la Germania intervenisse direttamente per esigere la demarcazione dei confini fra l'Algeria e il Marocco, le si dichiarerebbe che si declina qualsiasi trattativa con essa; 2. se la Germania, ciò che è possibile, inducesse Muley Hafid ad accettare questa pretesa senza esporsi essa stessa, si dichiarerebbe al sultano del Marocco che il contegno dei suoi partigiani al confine potrebbe costringere più che mai la Francia a fare uso dei diritti derivantile dai trattati.

In senso analogo si esprime anche la «Liberté» e la «Petite Republique».

Il Senato francese approva il bilancio della guerra.

PARIGI 20 (N). Il Senato nella sua odierna seduta approvò il bilancio pel ministero della guerra, e iniziò quindi la discussione finanziaria.

L'azione della conferenza.

Un commento tedesco al discorso di Bienerth.

BERLINO 20 (B). La «Nordd. Allg. Zeitung» dice nella sua rivista settimanale che le esplicite dichiarazioni del barone Bienerth confermano completamente il fatto che l'Austria-Ungheria mira anzitutto a tutelare i propri interessi, ed è d'altro canto pronta a tener conto dei desideri espressi, in quanto gli stessi possono accordarsi col punto di vista da essa sostenuto. Se, come è sperabile, tale concetto oggettivo prevarrà dovunque, sarà possibile un'intesa e quindi la conferenza potrà compiere davvero un'azione tranquillante, e non susciterà nuove discordie.

„Voglie bellicose nel Tirolo".

BERLINO 20 (N). Sotto il titolo «Voglie bellicose nel Tirolo» il noto economista dottor Wirth scrive nel giornale «Tag»: «Grazie a Dio lo spirito battagliero tedesco non è ancora spento del tutto. Nel Tirolo si cominciano a muovere. Dappertutto si parla di una prossima guerra e si discute la questione della formazione di corpi volontari. I contadini di molti paesi si rivolsero già ai borgomastri, domandando se possono organizzarsi. I borgomastri imbarazzati alzavano le spalle, rispondendo di non saperne nulla, ma certamente il permesso per simili organizzazioni susciterebbe una gioia immensa. Infatti mentre in Germania si considera la guerra come una sventura i tirolesi la saluterebbero come una delle solite baruffe delle feste di sagra. Anche da altre parti dell'Austria numerosi volontari vogliono andare nel Tirolo. L'entusiasmo raggiunge già un alto grado, facendo nascere la lieta speranza che la rigenerazione dell'Austria non sia lontana»

La sottoscrizione per la „Dante Alighieri".

ROMA 20 (N). La sottoscrizione per la "Dante Alighieri" per protestare contro i fatti di Vienna, superò le quarantaduemila lire. Un altra sottoscrizione fu aperta fra i senatori.

Il varo dell'incrociatore „San Marco".

CASTELLAMMARE DI STABIA 20 (N). Stamane per il varo dell'incrociatore corazzato «San Marco», la città è imbandierata. Dovunque sono affissi manifesti acclamanti a Venezia. Ieri e stamane i treni e tram portarono molti viaggiatori venuti dalla provincia per assistere al varo. La città è animatissima; il porto è solcato da numerosi piroscafi, vaporini, lancie, yacht. Ad ore 9 il porto viene aperto e alle 10 le tribune sono affollate di autorità, ufficiali, invitati. Nel porto si trovano il trasporto «Ercole» col comandante in capo del dipartimento, la nave «Garibaldi» con i membri del Parlamento, l'«Atlante» con i rappresentanti della stampa; gli incrociatori «Coatit» e «Agordat» con i soci della Lega navale. Le navi innalzano il gran pavese e sparano salve di 21 colpi all'arrivo della «Regina Margherita» col duca d'Aosta, che sbarcò fra gli applausi della folla e si recò nel palco reale.

Il vescovo monsignor Jorio benedì la nave, mentre la musica della «Garibaldi» suonava pezzi di musica classica. Compiuta la cerimonia religiosa, seguì il tradizionale battesimo con lo spumante fra entusiastici applausi. Quindi, tagliati gli ultimi vincoli il «San Marco» scese prima lentamente poi velocemente in mare fra applausi entusiastici, agitare di fazzoletti e di cappelli, sibilì di sirene, urrà degli equipaggi.

Per i compagni dei fratelli Bandiera.

ROMA 20 (N). La «Tribuna» dice che l'onor. Giolitti, aderendo di buon grado alle premure fattegli dall'onor. Cimati intorno al trasporto dei resti mortali dei gloriosi compagni dei fratelli Bandiera, ancora tumulati a Cosenza, ai rispettivi paesi di nascita che richiesero di conservarne le ossa, ha disposto di provvedere direttamente alle spese per il trasporto e per le solenni onoranze che in tale occasione saranno rese alla memoria di quei martiri.

La costituzione e il comitato giovane turco.

Le guarnigioni nel Sangiacato.

COSTANTINOPOLI 20 (N). I senatori testè nominati prestarono il giuramento sulla costituzione. L'ex-granvisir Said pascià fu con un iradè nominato presidente del Senato.

Il deputato Hussein Giahib difende nel «Tanin» il comitato giovane turco dagli attacchi recentemente mossigli, e dice che nel comitato stesso si è manifestato un certo malcontento in seguito alla questione del granvisir Kiamil pascià. E' possibile farsi un concetto della situazione considerando il fatto che un membro stesso del comitato ne ha chiesto lo scioglimento. Il comitato però deve essere mantenuto ad ogni costo. Non si deve credere che nell'impero esista già una vera costituzione e la sovranità popolare. In verità non esiste ancora un vero regime parlamentare. Se il comitato cessasse d'esistere, la nazione rimarrebbe come un esercito senza capo.

La «Yeni Gazeta» reca che a Plevlie sono già arrivati due battaglioni. Si attendono colà altri due battaglioni e una batteria d'artiglieria.

L'armeno Giovanni Ferid, già impiegato doganale, fu nominato sostituto del vali di Ueskūb.

L'«Ikdam» reca che alla Mecca fu ristabilito l'ordine.

Una denunzia fantastica.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Secondo la "Yeni Gazeta" il sultano comunicò ieri al granvisir un'informazione pervenutagli, secondo la quale sarebbero arrivati a Costantinopoli 60 anarchici americani che volevano commettere giovedì scorso un'attentato. Due colonnelli, ritenuti autori di questa denunzia, pervenuta in iscritto al sultano, sono stati destituiti dalla carica di aiutanti del sultano. Il ministero della polizia smentisce la notizia dell'arresto d'un anarchico americano.

Le onoranze a Salvini

a Firenze.

FIRENZE 20 (N). Stamane nel salone dei 500 a Palazzo Vecchio, per iniziativa di un comitato speciale furono rese solenni onoranze a Tommaso Salvini per il suo 80.º anno di età. Vi intervennero il prefetto conte Gioia, il sindaco di Firenze, il senatore Villari, il deputato Rosadi, il generale Della Noce e molte autorità e notabilità artistiche e drammatiche, i parenti tutti del grande attore, molte signore; le associazioni con bandiere e numerosi invitati. Al banco della presidenza presero posto il conte Bastogi, presidente effettivo del comitato fiorentino delle onoranze. il sindaco, il prefetto Villari e Tommaso Salvini. Dopo poche parole di saluto e di ringraziamento agli intervenuti, il conte Bastogi diede la parola ad Ugo Ojetti per l'elogio a Salvini.

Ojetti ha pronunciato un discorso ricordando Salvini patriotta ed artista, accennando a vari episodi della sua vita, ai suoi trionfi in Italia e all'estero. Il discorso fu vivamente applaudito. Il sindaco di Firenze disse poi poche parole di elogio a Salvini e in nome della città gli offerse una pergamena. Annunziò poi che il governo, partecipando a queste onoranze, ha proposto al re che la Scuola di recitazione fiorentina venga intitolata a Tommaso Salvini.

Con voce commossa prese poi la parola il festeggiato che porse ringraziamenti al Comitato, al Sindaco, ad Ojetti, dicendo di avere durante i suoi ottanta anni di vita e 65 di arte, mai avuto una soddisfazione come l'odierna. Disse di aver avuto, durante tutta la sua carriera, di mira la civiltà del suo popolo, l'eccitamento al patriottismo e la fortuna d'Italia, alla quale concludendo, augurò che le nuove generazioni la rendano rispettata e temuta.

L'oratore fu spesso applaudito ed ebbe infine una vera ovazione. Domani al Teatro Niccolini si darà una serata di gala in onore di Salvini.

IL POPOLO SERBO

compera mitragliatrici per l'esercito.

BELGRADO 20 (N). E' giunto oggi da Bogatich, un paese della Maschvanska, una delle parti più ricche della Serbia, il seguente telegramma:

«Un'adunanza di maggiorenti del paese, avendo appreso che l'esercito difetta di mitragliatrici, a unanimità ha deliberato di comperare per il VI reggimento, che è quello della regione, due mitragliatrici.»

Anche da altri paesi pervengono notizie consimili.

L'ELEZIONE DI CAMPANOZZI.

ROMA 20 (N). Dandovi il resoconto dell'incidente Campanozzi alla Camera conchiudevo il mio telegramma dicendo che l'ultima parte spetta ora agli elettori di Biandrate. Oggi infatti questi l'hanno detta. Se le notizie giunte finora saranno confermate, il voto di Biandrate non è tale da rallegrare il Governo. Infatti sembra che il Campanozzi sia stato eletto con circa 3000 voti contro 2400 dati al marchese Crivelli. Si noti che il deputato di questo collegio era sempre stato un conservatore.

NOVARA 20 (N). L'elezione di ballottaggio a Biandrate ha dato il seguente risultato definitivo: Inscritti 8058; votanti 5980: Campanozzi, portato dai partiti popolari, ebbe 3041 voti, Grivelli conservatore ne ebbe 2796. Proclamato eletto Campanozzi.

La morte del cardinale Lecot. CHAMBERY 20 (N). E' morto iersera il cardinale Lecot. Ritornando da Roma era sceso qui all'Hôtel Dina, e, perfettamente sano all'aspetto, si ritirò nella sua stanza. Poco dopo il cardinale fu preso da deliquio. Il medico chiamato constatò trattarsi di un'emorragia al cervello. Ogni cura fu vana: il cardinale alle 9.30 pom. spirò.

Castro incomincia una cura. BERLINO 20 (N). Stamani il presidente Castro si è trasferito nella clinica privata del prof. Israel.

Un truffatore internazionale.

CANNES 20 (N). La polizia ha arrestato un sedicente barone austriaco Giorgio von Pollak, di 38 anni, viennese, ex professore dell'Università. Si tratta di un abile truffatore ricercato dalla polizia di Ginevra. Gli si trovarono addosso fatture di sarti, di hotels, di gioiellieri mai pagate, una polizza del monte di pietà di Londra concernente un anticipo di 25.000 franchi per un collier del valore di centomila. Il Pollak è un morfiname già denunciato sotto differenti nomi. Interrogato intorno alla sua fortuna, dichiarò di avere ad una Banca di Parigi un deposito di un milione. Ma è evidentemente una menzogna.

Incredulità fatale di due doganieri.

NAPOLI 20 (N). Sulla via rotabile di Solopaca, oggi il brigadiere delle guardie di finanza Pilozza insieme alla guardia Zampaterra, ha fermato il carrettiere Giuseppe Colmani, che conduceva un carrettino trainato da un asino, carico di bombe di carta. Gli agenti, immaginando che il Colmani portasse tabacco di contrabbando, hanno esaminato le ceste con un punteruolo. Le bombe perciò improvvisamente scoppiarono ferendo i due agenti. Il brigadiere è morto sul colpo; lo Zampaterra è rimasto acceccato ed ebbe asportate ambo le braccia. Il conducente il carro riportò lievi ferite. Al fragore immenso sono accorsi alcuni contadini che provvidero al trasporto dello Zampaterra all'Ospedale di Napoli ove si trova in fin di vita.

Parricidio.

AVELLINO 20 (N). Nel tenimento di Teora, il diciottenne Giovanni Rosamilia, perchè rimproverato dal padre di aver comperato un coltello, aggredì ferocemente il padre vibrandogli un colpo al cuore uccidendolo. Il parricida è stato arrestato.

Un nuovo tipo di aeroplano.

SPEZIA 20 (N). Il furier maggiore Guglielmo Rossini sta lavorando alla costruzione di un nuovo aeroplano di forma affatto differente da quelli esistenti.

CRONACA LOCALE

Lo scoprimento del busto di Giuseppe Verdi

al Teatro Comunale.

Ieri a mezzodì, fu sciolto per opera del Circolo Artistico il voto da lungo tempo formato, che nell'atrio del teatro Comunale, che s'intitola a Giuseppe Verdi, sorgesse il busto del maestro immortale.

Nell'atrio del Comunale, invitati dalla Direzione pel teatro, erano intervenuti i rappresentanti delle Società e degli Istituti che volgono la loro cura all'incremento della vita artistica della città, e le personalità più in vista del nostro mondo musicale. Presenziava alla solennità il signor podestà, circondato dai membri della Delegazione municipale; mentre gli artisti del teatro, con a capo l'illustre maestro Mancinelli, rappresentavano l'omaggio degli esecutori al mago dei suoni.

Poco dopo mezzogiorno la Direzione del teatro, che aveva fatto gli onori di casa, invitò gl'intervenuti a raggrupparsi intorno al busto. Quindi l'arch. Giacomo Zammattio, presidente del Circolo Artistico, rivolge queste parole al comm. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini, presidente della Direzione del teatro:

Il discorso del presidente del Circolo Artistico.

«Ill.mo Signor Presidente! Era vivo ancora e profondo il cordoglio per la morte del cigno di Busseto, che qui, a Trieste, dove le mirabili sue melodie tante volte avevano fatto palpitare i cuori, si costituiva un comitato, affinchè nella nostra città sorgesse un monumento al grande musicista. Doveva codesto monumento, nella intenzione dei promotori, essere collocato dinanzi al teatro che la città, memore e grata, aveva allora intitolato a Giuseppe Verdi. Poi, a fatti compiuti, il luogo scelto non parve adatto, per ragioni tecniche; ed eretto il monumento, dovuto allo scalpello del Laforêt, in Piazza S. Giovanni, il nostro massimo teatro rimase privo di un segno che indicasse la presenza di Giuseppe Verdi, nume tutelare del loco.

«Fu allora che gli artisti nostri, e per essi il Circolo Artistico, per quel vincolo ideale di affetti che lega in un fascio le arti tutte, pensarono di offrire al teatro il busto del Verdi. Nella gaiezza del Carnovale, ordinata in questo teatro una grande Cavalchina, che la sera del 19 febbraio attrasse e riunì in queste sale tutto ciò che Trieste vanta nel regno della bellezza e dell'eleganza, furono raccolti i fondi necessari. A Romeo Rathmann fu affidata l'esecuzione del busto e del piedestallo che lo deve sostenere.

«Ora Giuseppe Verdi ha trovato il suo altare nel teatro che spesso risuonò delle sue divine armonie e degli applausi entusiastici che sempre suscitarono; ora Giuseppe Verdi sorride dal marmo sapientemente modellato dal Rathmann ed auspica lieto alle sorti del nostro massimo teatro, che io, ill.mo Signor Presidente, affidando il busto in nome del Circolo Artistico alla custodia affettuosa della Direzione del teatro, auguro sempre più prospere e fortunate».

La risposta del presidente del Teatro.

Il comm. Burgstaller si avanzò fino al piedestallo che sorregge il busto ancora velato, e rispose a nome della Direzione del teatro così:

«Sono veramente lieto del prezioso dono ch'ella, egregio signor presidente, fa a nome del Circolo artistico triestino al nostro teatro. Le belle parole da lei or ora pronunciate sono da noi tutti accolte con plauso sincero.

«Io mi pregio quindi a nome della direzione del teatro comunale, presente il magnifico nostro podestà, di accettare con animo riconoscente un tanto dono raffigurante la cara e venerata immagine del sommo maestro Giuseppe Verdi, del cui nome questo teatro volle essere onorato.

"Sia dunque grazie al Circolo artistico e lode al valente scultore che con il suo fine ingegno seppe darci una vera opera d'arte - opera che voi tutti ora ammirerete».

A queste parole, il drappo che copriva il busto cade a terra, e sull'alto del piedestallo apparisce la faccia buona e sorridente del maestro.

L'opera d'arte.

Il Rathmann ha fatto opera veramente lodevolissima. Il marmo candidissimo ha preso vita sotto lo scalpello sapiente, e la fisonomia di Giuseppe Verdi è stata fermata nell'atteggiamento tipico, in cui egli persegue con intima letizia qualche divina melodia. Il piedestallo è in pietra del Carso, di semplice eleganza, con al sommo scolpita una ghirlanda d'alloro. Solo gioverà smorzare il tono dei finti marmi che rivestono il vano dov'è collocato il busto: il loro colore è troppo crudo per la lucentezza del marmo.

Gl'intervenuti, primo il signor podestà, si rallegrarono vivamente coll'egregir artista, che aveva assistito a tutta la cerimonia. Quindi l'adunanza si sciolse.

L'agitazione viennese contro l'Università italiana... a Vienna.

Abbiamo da Vienna 20: La «Reichspost» reca che si è promossa presso tutte le rappresentanze distrettuali di Vienna un'agitazione di protesta contro l'eventuale intenzione del Governo d'istituire la Facoltà giuridica italiana a Vienna. Così ieri la rappresentanza del distretto della Josefstadt approvò una protesta in proposito.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Erminia Pasch de Corunione dai sig. Rodolfo e Silvia D'Elia, cor. 20.

Per onorare la memoria della sua carissima Carletta, da Arturo Gregorich cor. 25.

15.o contributo ettimanale dei "Famedi Ordenari" Cor. 2.

Associazione Ginnastica. Oggi dalle 5 alle 7 si principieranno nella Palestra le lezioni di danza per gli allievi della sezione inferiore.

Università del Popolo. Il concetto che l'uomo ha della donna, cioè ch'essa debba essere o una bestia da soma, o una bestiolina avvoltolata nel lusso, è contrario all'interesse dell'uomo stesso. Egli la crede pure (e così risuonò il verbo di Federico Nietzsche) inferiore, fisiologicamente e intellettualmente, al maschio. E' vero il suo minore e diverso, quindi, sviluppo cerebrale? Ma no: i genî sono pochi; e, fatta la media dell'intelligenza, vale tanto l'uomo quanto la donna. Gli è che la perseveranza di un viaggiatore di commercio, in una donna, si direbbe ostinatezza; gli è che i pregiudizi di lei sono il risultato di lunghe soggezioni, di lunghi confinamenti entro le pareti domestiche. Ma a queste qualità negative fanno riscontro le sue caratteristiche: la grande sensibilità, la passione più forte che nell'uomo, la fede, la pietà, virtù delle quali l'uomo egoisticamente abusa, e per le quali ella cerca la lettura meno profonda del romanzo, subisce il gusto del conservatorismo. Ne' suoi nervi è la sua debolezza; nel suo cuore la sua forza.

La sua bellezza per taluni non è soltanto una dote, ma anche un ufficio: educhi quindi l'uomo al culto del bello: e stia a casa, sopratutto. Senonchè, urgendo le necessità della vita, è mai più possibile ch'ella rimanga a casa? E perchè non dovrebbe partecipare al lavoro comune? La divinazione dell'animo, la intuizione, l'immaginazione, la memoria in lei sono grandi: il suo cervello è una piccola enciclopedia. E se le manca l'originalità, per cui sente il bisogno estremo d'imitare, di seguire una moda, n'è ancora causa l'ambiente sfavorevole da cui è serrata e non le consente di lasciar orme profonde nelle arti e nelle discipline umane, nemmeno nella storia della cucina... i cui maggiori trionfi si debbono all'ingegno maschile.

Riformare i metodi di educazione, bisogna, ma cautamente. Fallirono gli esperimenti dell'insegnamento misto: e meno che in America, sarebbe consulta la promiscuità nelle scuole da noi, chè manchiamo della freddezza caratteristica degli anglo-sassoni; nè il conforto sperato la donna lo trovò nello studio delle scienze: Sono infelice, gridava la Kowalewska, assurta agli onori della laurea. Ebbene, uguaglianza intellettiva non c'è, ma equivalenza intellettuale sì, fra l'uomo e la donna; teniamolo presente ed educhiamola sì che possa veramente essere la compagna dell'uomo, la padrona della casa, la medichessa e la educatrice dei figli.

Su questa traccia, il prof. di San Lazzaro sviluppò ieri nel pomeriggio, nella palestra di via della Valle, una forbita conferenza che incatenò per circa un'ora il numeroso uditorio; il quale proruppe alla fine in calorosissimi applausi.

* Stasera nella sala della Borsa il prof. di San Lazzaro parlerà del "Socialismo».

Un'adunanza contro la concorrenza dei braccianti sloveni in porto. Ieri mattina alle 11, nella sala Mally, fu tenuto il congresso del «Fascio economico fra i lavoratori del porto».

Il segr. sig. Giacomo Pollach, dopo aver asserito dell'attività del Fascio dalla sua costituzione in poi, accennò al fatto che la Società slovena che ha sede al «Narodni Dom», vuole portargli via il lavoro di sbarco e imbarco sui piroscafi della «Dalmatia».

Presentò, quindi, il seguente ordine del giorno:

«Il Fascio economico fra i lavoratori del porto» invita le società e cooperative ora esistenti al porto per il lavoro di sbarco e imbarco, senza distinzione di partito politico, a una azione comune onde impedire l'attività crumiresca degli sloveni, prendendo tutte le misure atte acciochè i liberi lavoratori del porto non siano danneggiati nei loro interessi».

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Fu nominata, poi, una commissione di 7 membri, per cercare di raggiungere un accordo con le altre società.

La direzione esistente fu confermata in carica.

Un aereonauta triestino. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Parigi 20:

Ieri il triestino sig. Otto Pollack, fece da solo un'ascensione dal parco dell'Aero-club de France, col pallone Halò di 600 metri cubi. Il Pollack discese dopo 5 ore e mezza di viaggio presso Brienne, a 200 chilom. da Parigi.

Premiazione di vigili. Ieri mattina alle 10, nella stazione principale dei vigili dinanzi a tutto il corpo e alla presenza del Comando e degli ufficiali, il segretario del Consiglio dott. Ziegler, a nome della Delegazione Municipale fece consegna di quattro premi in denaro, frutto della fondazione «Azienda Assicuratrice». I premiati sono: il sotto capoposto Bentivoglio Riolfatti, il gregario effettivo Antonio Fozzer, gli aggregati Giuseppe Deiust e Edoardo Debeder.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Ovidio Monti, dal signor Gustavo Weiger Cor. 10, a favore della Guardia medica, dal signor Carlo Marcolini cor. 10, a favore della Società fra Agenti di manifatture.

Per onorare la memoria del cav. Carlo Defacis, dal sig. Emilio conte Alberti e consorte cor. 25, a favore dell'Elisabettino.

— I sig.i Edoardo, Giulio e Teodoro Ganzoni elargirono a favore di poveri della Comunità evang. di confess. elvetica Cor. 100 per onorare la memoria della loro madre nella ricorrenza del primo anniversario della sua morte.

— All'Asilo per fanciulle „Elisabettino" pervennero: per l'albero di Natale cor. 20, dalla signora Emma Vivante nobile de Villabella, inoltre dalle sig. Bar. Argentina de Ralli, Bar. Cecilia de Ritteneyer, Gabriella Dragovina-Wünsch, e da alcune signorine anonime, doni di oggetti.

— Nella ricorrenza di un anniversario dai sig.ri Giulio, Edoardo e Teodoro Ganzoni cor. 100, a favore della Società delle Signore Evangeliche.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe in occasione dell'Albero di Natale: Bar. Reinelt cor. 100, Mons. Nagl cor. 100, Felice Bognolo cor. 10, Schelander cor. 5, dott. Loser cor. 5, O. S. cor. 20, A. M. cor. 12, P. S. cor. 10, A. A. cor. 10, G. M. cor. 10, A. F. cor. 10, G. B. cor. 10, S. V. cor. 10, M. S. cor. 10, S. G. cor. cor. 10, S. S. cor. 10, G. S. cor. 10, A. V. cor. 10, M. S. cor. 10, I. A. cor. 10, E. K. cor. 10. L. P. cor. 10, G. K. cor. 10, M. G. cor. 5, E. C. cor. 5, A. S. cor. 5, P. D. cor. 5, R. S. cor. 5, I. M. cor. 5, M. K. cor. 5, T. P. cor. 5, M. F. cor. 5, A. H. cor. 5, M. C. cor. 5, S. P. cor. 4, P. M. cor. 4, S. K. cor. 4. Diversi cor. 39,20.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. dal Cav. Mario Morpurgo cor. 20, dalla signora Emma Morpurgo de Nilma cor. 10, dalla signora Anna Diana cor. 10, dal signor Piero Diana cor. 10, dai sig.ri Bruno, Gino ed Alice, II contributo, cor. 10.

L'albero di Natale all'Elisabettino. Domani, alle 4.30 pom., nei locali dell'Asilo Elisabettino (passeggio di S. Andrea 34), sarà data alle ragazzine ricoverate l'annuale festa dell'albero di Natale con l'intervento delle patronesse e dei benefattori dell'istituto.

I barbieri e le feste di Natale. In seguito ad accordo intervenuto fra principali e lavoranti barbieri, gli esercizi di barbiere rimarranno chiusi la seconda festa di Natale.

Evasione e fuga di sei detenuti

La caccia all'uomo sui tetti.

Ripresi!

L'altra sera, sei detenuti degli arresti inquisizionali di via Tigor, riuscirono ad avadere, ma la loro fuga fu notata quasi subito e dopo una caccia accanita svoltasi sui tetti, furono ripresi. Sul fatto abbiamo i seguenti particolari.

La sorpresa di un secondino.

Erano circa le 8.30 quando il secondino Antonio Silla, passò in rivista le celle situate al terzo piano. Giunto a quella assegnata a sei notissimi ladri e precisamente: Giacomo Pausin, Pietro Delset, Amedeo Novelli, Nazario Marussich, Marcello Pollak e Francesco Sos-

---

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(13)

Ivanovitch crollò le spalle ed uscì; Michele gli tenne dietro, rivolgendo uno sguardo di tenerezza ad Anna. Nicola chiuse l'uscio alle loro spalle e poi si volse verso Anna. La giovane con gli occhi fissi al suolo vedeva innanzi a sè il viso infinitamente triste del padre, il volto minaccioso del marito....

VI.

Nicola e Anna.

Per alcuni istanti nessuno dei due pronunciò parola; un imbarazzo reciproco li costringeva al silenzio. Ognuno di essi era perfettamente consapevole della stranezza della situazione; e Nicola rifletteva con istupore alla stranezza del destino. Era mai possibile che due persone che dovevano divenire marito e moglie entro pochi istanti si fossero mantenute sino a quel momento tanto estranee l'una all'altra?

— Non volete sedervi? - chiese Nicola, invitandola anche con l'esempio.

Il senso di imbarazzo di entrambi in luogo di diminuire, sembrava aumentasse. Solo ora Nicola avvertiva l'importanza dell'atto che aveva sino allora considerato con grande indifferenza. Sino a quel mattino egli aveva pensato a quella faccenda come ad un dovere increscioso, sì, ma ch'egli avrebbe eseguito senza darsene eccessivo pensiero a vantaggio della santa causa. Ora si avvedeva che la cosa non era tanto semplice quanto egli l'aveva supposta.

— Signora - fece in tono gentile - spero che voi non giudicherete male le mie parole, manifestandovi il mio vivo rincrescimento per l'atto cui le circostanze ci costringono. Non dubito che voi giudicherete la cerimonia come puramente formale. Voi avrete poi sempre in me un amico sicuro e rispettoso.

Anna ascoltò in silenzio le parole un po' convenzionali di Nicola; il tremito la agitava in modo ancor più visibile. Nicola, nel corso avventuroso della sua vita, erasi trovato in posizioni ben più increscïose, e le aveva tutte superate con cuore valido, senza incertezze, senza esitanze. In quell'istante si sarebbe detto che qualcosa di anormale, qualcosa di superiore alle sue forze fosse sopraggiunto a privarlo momentaneamente della sua abituale presenza di spirito. Egli osservava quella silenziosa, eretta figura di donna, quella donna che era in procinto di avvincere a sè col vincolo del matrimonio. Quell'immobilità statuaria, quel silenzio persistente finirono con l'irritarlo. Avrebbe desiderato che essa sollevasse almeno il velo che le nascondeva i lineamenti. Di lei non sapeva nulla; sapeva semplicemente che essa aveva acconsentito a sostituire la morte, a surrogare Elena Popyaloff, affinchè la protezione del Comitato rivoluzionario potesse venire estesa al padre condannato a morte, a sua madre ed a sua sorella.

— Che mai temete? - chiese egli a voce alta, sempre più spiacevolmente sorpreso da quella immobilità e da quel silenzio ostinati. Ma tosto si accorse che un senso di paura premeva pure il suo cuore. Avvertì un sudor freddo imperlargli la fronte. - Ebbene, che cosa avete? - brontolò, sdegnato contro sè stesso.

La sua voce ebbe un timbro diverso di quello usato al di lei apparire; Anna se ne accorse e fissò su di lui il suo sguardo. Era una voce calda, vibrante quella che il suo orecchio aveva percepito. Volle scuotersi, sottrarsi all'incubo che sembrava avesse paralizzato ogni sua facoltà.

— Suvvia, coraggio! - esclamò Nicola, abbozzando un sorriso. Non dobbiamo essere amici? Sedetevi ed alzate il velo. Vi potrò così conoscere, giacchè ciò è necessario.

Anna ubbidì e Nicola provò un senso di sollievo, posando il suo sguardo su quei lineamenti alquanto irregolari e mercati, visibilmente abbattuti dalla stanchezza.

— Così va bene, soggiunse l'uomo in tono gaio. Voi siete la signorina Ross figlia maggiore del signor Paolo Ross di Mosca, non è vero?

— Sì, - essa rispose a stento.

Nicola sentiva la propria soddisfazione farsi più viva. Comprendeva ora la ragione dell'imbarazzo, dell'ansietà dei primi istanti...

Conosceva sè stesso e sapeva di quale intensa passione il suo cuore sarebbe stato capace. Egli aveva incontrata una volta a Mosca la sorellastra di Anna - Caterina - e s'era immaginato che la sorella maggiore avesse il medesimo potere di attrazione, la stessa bellezza affascinante. La vedeva assai diversa, non bella, semplicemente dignitosa. Nicola divenne espansivo.

— Spero che diverremo buoni amici! - esclamò. Voi dovete mantenere il vostro spirito sereno, non dovete lasciarvi abbattere dagli eventi. L'atto è pur troppo necessario ed urgente, se non vogliamo far perdere alla rivoluzione l'ingente somma di denaro affidata ai fratelli Popyaloff. La santa causa ci accomuna, ci fa tutti fratelli; e quanto voi farete avrà un valore inestimabile...

— Volete dirmi una cosa? - Anna domandò. Potete dirmi, sul vostro onore se... questo.... matrimonio è proprio necessario? Non sono stata ingannata?

Oh no!... Perchè mai vi si dovrebbe ingannare?

— E mio padre sarà salvo?....

— Sarà fatto tutto il possibile per sottrarlo alla condanna. Voi saprete che cosa si è già fatto in proposito.

Anna assentì e lo fissò pensierosamente.

— Come vedete, ogni speranza è giustificata. Io conosco personalmente vostro padre e reputo a mio onore lo stringere conoscenza con la sua figliuola maggiore. Non mi guardate in tal modo.... L'uomo s'interruppe e poi riprese con voce sommessa: Vi hanno detto che se la morte non lo avesse impedito, io avrei sposato Elena Popyaloff - la sorella del piccolo Misha?

— L'avete dunque amata? - domandò Anna, con una manifesta quanto inesplicabile ansietà.

(Continua).

sich - il secondino aperse lo «spioncino» praticato nella porta e, spinse lo sguardo nell'interno. Contrariamente alla prescrizione che impone di mantenervi un lumicino acceso, la cella era al buio e vi regnava un silenzio di tomba. Col cuore trepidante il Silla aperse la porta ed entrò nello stanzone. I sei letti erano vuoti! Sul pavimento c'era una quantità di pietre e di calcinacci. Diede una occhiata in giro ed un oh! di stupore gli sfuggì.

Nel soffitto c'era un buco largo tanto da lasciar passare il corpo di un uomo... Erano scappati!

L'allarme.

Passato il primo momento di sbalordimento, il Silla uscì subito nel corridoio, emise un lunghissimo fischio e poi si diede a chiamare i colleghi.

In un attimo tutti i guardiani ed il loro capo erano raccolti intorno a lui. Il capo guardiano, appreso di che si trattava prese subito le disposizioni necessarie per riagguantare i fuggitivi, che non dovevano essere molto lontani. L'ispettore Gullich del distaccamento di guardie che si trova nel cortiletto delle carceri ebbe tosto ordine di far uscire tutte le guardie e circondare l'isolotto delle case in cui è incorporato l'edificio degli arresti; il capo guardiano e gli altri secondini salirono sui tetti, all'inseguimento degli evasi.

Le ombre.

La notte era fosca: soffiava un vento impetuosissimo e pioveva a dirotto. Con le lanterne in mano, i guardiani avanzavano prudentemente sulle tegole bagnate. Ad un certo punto si potettero distinguere alcune ombre umane che si movevano sul tetto della casa N. 15 di via Madonna del Mare. Erano i fuggitivi: erano giunti fino a lì saltando audacemente di tetto in tetto, ma i guardiani, cui frattanto si era unito l'ispettore Gulich e un agente di p. s., non si perdettero d'animo e, saltando alla loro volta, guidati dal Silla, raggiunsero in breve la casa designata.

Lotta corpo a corpo.

Gli evasi, accortisi dell'inseguimento, non si diedero per vinti. Con un'audacia spaventevole si spinsero ancora innanzi, a rischio di precipitare da un momento all'altro in istrada. I guardiani, però, non lasciavano la presa. In cerchio, avanzavano inesorabilmente. Finalmente i due gruppi vennero a contatto. Gli evasi, oramai ridotti in un punto dal quale non potevano più fuggire li attesero di piè fermo. E fu una lotta corpo a corpo, terribile, «nella notte cupa, sotto lo scrosciar della pioggia, a venti metri e più da terra. Finalmente i guardiani riuscirono a spingerli a poco a poco presso un abbaino degli arresti e, una volta lì, li afferrarono e ve li gettarono dentro, uno dopo l'altro.

Ne mancano due!

Ma i ripresi erano: il Pansin, il Delsèt, il Novelli e il Marussich. Ne mancavano due!

Posti al sicuro i quattro ripresi, i secondini risalirono a caccia del Pollak e del Sossich. I tetti furono nuovamente esplorati in lungo e in largo. Nulla! Nè per quanto si spingessero gli sguardi nella bruma, si riusciva a distinguere alcuna ombra umana. Si pensò allora che i due fuggitivi fossero riusciti già a guadagnare qualche soffitta: e si decise di perlustrarle tutte, una per una. Ma ecco, dopo più di un'ora circa, uno dei guardiani indicò:

— Là, là, in fondo, dietro a quel camino c'è qualcuno: in questo momento ho veduto un braccio sollevarsi e abbassarsi....

Non si era ingannato. I secondini raggiunsero in breve il luogo indicato e dietro questo trovarono accovacciato il Pollak. Era mezzo intirizzito dal freddo e non aveva più neanche la forza di reggersi sulle gambe.

— E no te stavi meo in leto, furbo — esclamò uno dei secondini.

— Sul mio sì, pantalon, ma no sul tuo. Benon! Anca par sta volta le xe andada sbusa. Ma fin che ghe xe fià, ghe xe speranza. Andemo pur...

Ed il Pollak, senza alcuna resistenza, fu preso e condotto presso l'abbaino, per il quale gli altri compagni d'evasione erano stati fatti discendere, e affidato agli altri secondini che attendevano nell'interno.

Durante quest'ultima escursione sui tetti, i secondini rinvennero parecchie lenzuola, di cui gli evasi s'erano muniti per scendere sulla via; e le loro scarpe, che s'erano levate per poter meglio camminare sulle tegole.

Anche il sesto evaso, ripreso.

Mancava ancora uno degli evasi, il Sossich; ma, mentre i secondini si accingevano a riprendere la caccia, furono avvertiti che il Sossich, era già in mani sicure. Il Sossich, più lesto degli altri, era riuscito a scendere sul tetto di una casetta bassa e, dopo aver atteso per un po', fece un salto sulla via; poi salì di corsa la via della Rotonda e imboccò la via S. Michele. Egli però, aveva fatto i suoi calcoli senza le guardie, che, come dicemmo, erano state subito avvertite della fuga dei detenuti e appostate in cordone intorno alla casa. Una guardia lo vide fuggire, lo raggiunse e l'arrestò.

I sei amiconi furono rinchiusi in un'altra cella. Poi il capo guardiano rientrò in quella da essi precedentemente occupata e donde erano fuggiti, e constatò che per fare il buco nel soffitto s'erano serviti di pezzi di legno e di un ferro.

Procedimenti disciplinari e penali.

Dell'accaduto fu inviato rapporto alla presidenza del tribunale provinciale.

Appena compiuti i necessari rilievi cui attende il cons. Clarici, incaricato della sorveglianza sulle carceri, verrà proceduto disciplinarmente e penalmente contro i sei evasi, i quali si trovano ora a dover rispondere oltrechè dell'accusa di furto per la quale erano originariamente agli arresti, anche del crimine di ribellione e opposizione violenta a funzionari dell'autorità.

Durante la emozionante caccia e la colluttazione corpo a corpo, l'ispettore Gulich riportò una forte contusione alla gamba destra ed ebbe ridotto il cappotto a brandelli; il Silla poi riportò una ferita ad un braccio, in seguito a una percossa ricevuta.

Una tragedia a bordo, a Barcellona

Un dalmata che uccide un triestino.

Abbiamo da Barcellona 15:

Un gravissimo fatto di sangue si è svolto ieri a bordo del piroscafo «Clara» dell'Austro-Americana di Trieste. Il piroscafo «Clara», al comando del cap. R. Descovich, grande «cargoboat» triestino, giunse qui la mattina del 14 proveniente da Galveston, carico di balle di cotone per qui, Venezia e Trieste. Nel pomeriggio di ieri, il fuochista Matteo Rani, dalla Dalmazia, e il carbonaio Carlo Paver, da Trieste, si trovavano nel loro alloggio sotto prua, quando, per il possesso di un francobollo, vennero a diverbio e poi alle mani. Il Rani colpì il Paver al torace con un terribile colpo di coltello. Il Paver, comprimendosi la ferita con le mani, si recò dinanzi alla cabina del primo ufficiale, al quale con fare concitato disse: «Sior i me ga mazà». L'ufficiale gli domandò chi lo avesse ferito ed a questa domanda il poveraccio rispose: El fochista Matteo.

Con l'aiuto di un marinaio il primo ufficiale accompagnò il Paver in una cabina, per medicarlo.

Mentre l'ufficiale provvedeva alla medicatura, il Paver ripetè che a ferirlo era stato il fuochista Matteo Rani «el dalmata».

Aveva appena finito di pronunciare queste parole che il disgraziato spirò. Il medico sopraggiunto constatò che il coltello doveva aver perforato il polmone e leso il cuore. La morte in questo caso era inevitabile.

Avvertito, il comandante del «Clara» ordinò che la bandiera fosse messa a mezz'asta; e mentre incaricava gli ufficiali di non permettere lo sbarco a nessuno dell'equipaggio e di sorvegliare e far sorvegliare il fuochista Matteo Rani, egli si recò alla Capitaneria di porto e quindi al consolato a.-u. a dare denuncia dell'accaduto.

Poco dopo accompagnati dal console a. u. e dell'autorità portuale, si recarono a bordo del «Clara» i gendarmi che precedettero all'arresto del Rani. Questi, interrogato dal console negò di essere stato lui a ferire il Paver; ma interrogato nuovamente, cadde in molte contraddizioni.

Il Rani fu ammanettato e scortato agli arresti. La salma dell'infelice Paver fu sbarcata e deposta nella camera mortuaria municipale. Domani sarà sottoposta alla perizia medica e quindi seguirà la tumulazione.

Il piroscafo «Clara» è partito stasera diretto a Venezia.

Una sartina tenta di segarsi le vene e l'amica si ferisce. Iersera furono accompagnate alla Guardia medica, la sartina Luigia C. di 20 anni, abitante in Rozzol, e la casalinga Anna F. di 31 anni, abitante in via delle Settefontane. Il medico constatò che la prima aveva una leggera ferita di taglio al polso sinistro, e la seconda una leggera ferita di taglio alle dita della mano sinistra. La C. essendosi bisticciata con il fidanzato, aveva afferrato un coltello e con lo stesso aveva tentato di recidersi le vene del polso; la F. precipitatasi addosso a lei per impedirglielo, nel toglierle il coltello si ferì a sua volta.

Il medico prestò ad entrambe le cure del caso.

Le vittime della bora. Ieri mattina alle 8, Giuseppina Pippan, di 75 anni, abitante in via Media N. 11, uscì di casa per recarsi alla messa nella chiesa dei SS. Vincenzo e Paoli quando giunta in via Vittorino da Feltre, innanzi al N. 4, fu atterrata da una raffica di bora, e nella caduta riportò escoriazioni alla tempia sinistra e al sopraorbitale destro. Fu portata nell'atrio della casa e fu chiamato poi il dottore d'ispezione della Guardia medica; questi le prestò le cure più urgenti o la fece poi accompagnare all'ospedale ove la si accolse nella decima divisione.

* Ieri alle 4 pom. ricorse alla Guardia medica la domestica Maria Sacher, di 20 anni, abitante in Guardiella N. 30, la quale era stata atterrata dalla bora e aveva riportato contusioni alla faccia.

* Ieri mentre il marinaio Stefano Rames, di 23 anni, occupato sulla maona N. 28, dell'impresa «Adriatica» lavorava a bordo, una raffica di bora lo fece cadere in modo ch'egli n'ebbe una frattura alla scapola destra.

Si recò egli pure alla Guardia medica ove ebbe le prime cure, poi fu consigliato di recarsi all'ospedale.

* Ieri sera alle 7.30, Giuseppina Cheber, di 44 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 72, stava per rincasare quando una raffica di bora la scaraventò a terra. Aiutata a rialzarsi la poveretta non poteva più muovere il braccio destro. Accompagnata alla Guardia medica, il dottore le riscontrò una frattura all'avambraccio e le prestò le cure più urgenti.

* Iersera alle 9, Rosa Bacich, di 54 anni, abitante in via del Molin piccolo N. 17, transitava per la via Giosuè Carducci, quando da una raffica di bora fu scaraventata violentemente a terra e riportò la frattura dell'avambracbio sinistro e una ferita lacero contusa alla fronte. Fu medicata dal dottore della Guardia medica.

Scomparso. Dal 18 corr. manca da casa il ragazzo dodicenne Luigi di Luigi Taucer, abitante in via del Broletto N. 4. I suoi genitori denunciarono la scomparsa alla polizia.

Cinque persone in pericolo di asfissiarsi. Ieri sera, alle 7.20, fu chiesto l'intervento della Guardia medica per la famiglia Carniel, composta di cinque persone abitanti al secondo piano della casa N. 1 A della via dell'Olmo. Il medico accorso constatò che in quelle cinque persone si erano manifestati i primi sintomi delle esalazioni dell'ossido di carbonio che si sprigionava dal focolare; ma esse non presentavano più alcun pericolo in seguito alla sollecita aereazione dell'ambiente, nondimeno prodigò loro le cure del caso.

Malore improvviso. Il signor Giovanni Bosorich, abitante in via della Madonnina mentre ieri si trovava nel caffè Nuova York, in via Carducci, fu assalito da malore improvviso. Dal caffè fu telefonato alla Guardia medica; ed il dottore accorso colà, fece trasportare il sofferente all'ambulatorio.

Il sig. Bosorich rinvenne ben presto e potè rincasare da solo.

Caduto sulle scale. Iersera Francesco Mandoni, di 47 anni, abitante in via Maiolica N. 13, discendendo le scale di una casa di Piazza Carlo Goldoni, dove si era recato a trovare una famiglia amica, scivolò e cadde in malo modo.

Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore, accorso, gli riscontrò la frattura della patella del ginocchio sinistro, e, fattolo adagiare nella vettura, l'accompagnò all'ospedale, dove fu accolto nel quarto riparto.

Cadendo su una vetrata. Ieri mattina Elia Canelotto di 15 anni, abitante in via dell'Olmo N. 1, cadendo andò a cozzare con la mano sinistra contro una vetrata che si ruppe. Egli ne riportò una ferita di taglio al polso e dovette ricorrere alla stazione centrale di soccorso, ove gli fecero due suture.

Durante il lavoro. Ieri mattina il fabbro Pietro Verginella, di 18 anni, abitante in Androna delle Pancogole N. 3, mentre lavorava nel cantiere dell'impresa «Adriatica», con un trapano, riportò accidentalmente una frattura complicata al mignolo sinistro. Ebbe le prime cure alla Guardia Medica e poi fu consigliato di recarsi all'ospedale.

Per mano altrui. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni tiportate per mano altrui:

Natale Sescovich, di 19 anni, carpentiere, abitante in via Rigutti N. 30, per la cura di una ferita alla fronte.

— Roberto Zennaro di 34 anni, fabbro meccanico, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 19, per una ferita al parietale destro.

— Luigi Castellani di 40 anni, bracciante, abitante in Corso N. 41, per una ferita al parietale destro. Mentre lo si saturava raccontò d'essere stato colpito da sconosciuti mentre usciva da una osteria.

— Ieri sera alle 8, il bracciante Giovanni Sivitz di 21 anni, abitante in via della Barriera vecchia, per una ferita di taglio alla regione parietale sinistra. Il medico constatò che fortunatamente la ferita non presentava sintomi di gravità essendo lesa soltanto la cute per la lunghezza di cinque centimetri. Il medico gli prestò le cure necessarie. Sulla provenienza della ferita il Sivitz disse di averla riportata in rissa con un suo compagno.

Insolvenza, furto e violenza. Ierinotte verso le 12, nell'osteria di Antonio Salvignani, in via del Ponte N. 4, entrarono quattro uomini i quali, dopo aver ben mangiato e meglio bevuto, attaccarono lite col cameriere per questioni del pagamento. Uno di essi, specialmente, era furibondo e si rifiutava di pagare. Allora lo invitarono ad uscire, ma colui non ne volle sapere e, infuriatosi, mandò in frantumi due sedie e due lastre cagionando il danno di 20 corone. Accorsero le guardie e l'energumeno fu arrestato. L'oste allora narrò che durante la colluttazione, il tizio gli aveva strappato dal panciotto catena e orologio del valore complessivo di 130 corone, ma aggiunse che era riuscito a rientrare in possesso dei suoi oggetti. L'arrestato, che si qualificò per Giusto R., di 20 anni, da Trieste, dichiarò a sua volta che lo avevano percosso e che aveva smarrito una banconota da 20 corone. Questa non fu possibile di trovarsi. Il R. fu condotto prima alla polizia e poi agli arresti.

Arresto per furto. A richiesta di Antonio Gombach, bracciante, abitante al N. 585 di Guardiella, sabato notte fu arrestata nella sua abitazione, in via dell'Altana N. 6, Giuseppina Doliner, di 42 anni.

Alla polizia, il Gombach dichiarò che, durante una conversazione avuta con la donna, questa lo aveva derubato del portamonete contenente sei corone e dell'orologio d'argento del valore di 15 corone. La Doliner negò ma, fatta una perquisizione in casa sua, un ispettore trovò e il portamonete e l'orologio. Fu trattenuta.

Carretto rubato. La ditta Gismondo Predolini, in via S. Caterina N. 5, denunciò alla polizia di esser stata derubata di un carretto del valore di 50 corone, che sabato nel pomeriggio, il facchino Andrea Meneghello aveva lasciato senza custodia in via del Pozzo bianco.

Lesioni accidentali. Ieri nel pomeriggio Angela Petronio, di 48 anni, abitante al N. 664 di Chiarbola superiore, venne accidentalmente colpita alla fronte dallo sbatacchiamento di una persiana e riportò alcune contusioni. Recatasi alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.05. - ore 2 pom. 5.00. Altezza batrometrica ore 12 mer. 756.5. Alta marea 7.24 ant. e 9.04 pom. - Bassa marea 1.46 ant. e 2.26 pom.

Ogni giorno una. Commenti d'amici.

— Ma che cosa fa il cav. Bussola? Ha perduto la testa? Guarda la sua casa! Ci tiene il gas acceso tutta la giornata.

— Eh, tu non sai, mio caro! Egli ha bisogno di avere un conto molto grosso di gas consumato. Sua moglie ritorna domani; durante la sua assenza egli le ha fatto credere che alla sera è sempre rimasto a casa a leggere e a lavorare. Capirai! se essa dà un'occhiata al conto del gas e vede che ammonta solo a pochi centesimi, oltre il nolo del contatore, succede un disastro!

Teatri e Concerti

Verdi. Alla terza rappresentazione dei «Maestri Cantori» accorse iersera pubblico molto numeroso che fu largo d'applausi al maestro Mancinelli e a tutti i suoi valenti cooperatori, richiamandoli replicatamente al proscenio alla fine di ciascun atto.

Questa sera riposo; domani quarta rappresentazione dei «Maestri Cantori». Allo studio la «Loreley» di Catalani.

Politeama Rossetti. Ieri molta gente di giorno e folla enorme di sera alle repliche del «Processo dei veleni» di Vittoriano Sardou. Il De Sanctis ad ogni atto e specie dopo il terzo e il quarto ebbe grandi acclamazioni. E lo secondarono egregiamente la Borelli e tutti gli altri artisti della compagnia. La quale compagnia con la rappresentazione di iersera compì i suoi impegni con la Società del teatro popolare.

Oggi essa dà però l'annunciata rappresentazione straordinaria organizzata dal Comitato cittadino per le onoranze a Tommaso Salvini. La serata, che è appunto dedicata al grandissimo artista, comprende la recitazione della forte commedia di Giuseppe Giacosa: «Tristi amori», preceduta da un discorso di Silvio Benco detto da Alfredo De Sanctis. Il programma si chiuderà poi con un monologo.

L'utile di questa recita andrà interamente a favore della Cassa di previdenza fra artisti drammatici, e ciò per ottemperare al desiderio espresso dall'illustre e venerabile artista, il cui sentimento fu sempre rivolto al miglioramento di quella classe di cui egli fu per tanti anni vanto e onore. La serata di oggi assurge dunque a carattere di solennità cittadina e senza alcun dubbio farà accorrere al teatro una immensa folla plaudente.

Fenice. Alla rappresentazione d'addio della compagnia d'operette Magnani il pubblico, accorso in buon numero, non però in folla, fece feste ed ovazioni ai principali interpreti dell'operetta «Sangue viennese». La sfilata delle «Bersagliere» all'atto secondo procurò interminabili acclamazioni alla graziosa signorina Criscuolo, e la si dovette eseguire tre volte, per obbedire alle grida entusiastiche del pubblico. Alla fine dell'atto si voleva salutare ancora la leggiadra «bersagliera», da sola, ma ella comparve sempre assieme ai suoi compagni, fra un formidabile uragano di applausi. A spettacolo finito poi, ancóra acclamazioni, richiamarono al proscenio tutti gli artisti.

* Il teatro ora rimane chiuso per quattro sere. Si riaprirà venerdì, 25 corr., prima festa di Natale con le prime due rappresentazioni della compagnia Baldanello, che darà alle 3.30 «L'avvocato difensor» di M. Morais e alle 8 di sera «La serva amorosa» di Carlo Goldoni.

Spettacoli

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. - Ore 8.15. - Serata in onore di Tomaso Salvini. „Tristi amori", in 3 atti di G. Giacosa. - „Discorso", di S. Benco. - „Parva favilla", monologo.
EDEN. Spettacolo di varietà. - Ore 8.30.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. germ. «Lusitania» proveniente da Amburgo e scali, il pir. ital. «Peuceta» proveniente da Salahora, Bari e scali, e un terzo piroscafo italiano proveniente dalla Sicilia. A causa della bora i tre suddetti piroscafi dovettero dar fondo a due ancore e restare al largo giacchè l'infuriare del vento e il mare agitato non permettevano a quei comandanti di recarsi alla Sanità per l'ottenimento della libera pratica.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Marta Washington» partì il 19 da Nuova York per Boston da dove proseguirà per Napoli e Trieste, «Atlanta» proseguì il 16 dall'Havana per Nuova Orleans, «Giulia» il 16 da Cadice per Barcellona, «Francesca» il 18 da Buenos Ayres per Montevideo, «Sofia» il 15 da Almeria per Las Palmas, «Anna» arrivò il 14 a Pointe à Pitre, «Carolina» proseguì il 18 da Orano per Venezia, «Clara» il 15 da Barcellona per Venezia, «Columbia» arrivò il 14 a Filadelfia, «Emilia» partì il 17 da Norfork per Barcellona, «Ida» arrivò il 15 a Pensacola, «Irene» proseguì il 18 da Pireo per Trieste, «Ienny» partì il 16 da Nuova York per Port Inglis. «Lodovica» arrivò il 17 a S. Feliu, «Lucia» partì il 19 da Nuova Orleans per Cette, "Margherita" il 15 da Nuova Orleans per Barcellona, «Maria il 17 da Barcellona per Malta, «Teresa» il 17 da Norfolk per Marsiglia.

I funerali del pompiere morto nella stiva del „Vorwaerts".

Fiume 20. Oggi alle 11 ant. si fecero i funerali del pompiere Costantino Stanisich, precipitato nella stiva del lloydiano «Vorwaerts» durante il fuoco scoppiato a bordo. I funerali riuscirono imponentissimi per concorso di pubblico e di rappresentanze. Il feretro era portato a braccia da sei pompieri del corpo fiumano. Seguivano la vedova, accasciatissima, e i cinque figli del defunto, gli ufficiali dell'Associazione fiumana dei vigili volontari e salariati, rappresentanti dei vigili della stazione, della Pilatura di riso, di Sussak; capitani di porto, l'ufficialità e l'equipaggio del «Vorwaerts» che portavano a mani una ricchissima ghirlanda, guardie, piloti, e lunga interminabile fila di gente. Sulla fossa parlarono tra la generale commozione l'ufficiale dei vigili sig. Adamo Ricotti e il vigile Vascotto.

Dalla vostra città il comandante dei vigili civici signor Paoli mandò un affettuoso telegramma di condoglianza a nome dei vigili di Trieste.

* A quanto fu constatato nell'incendio del «Vorwaerts» rimasero distrutti 400 barili di farina e danneggiati 800 barili di cemento. Il danno ascende a 20,000 corone. Anche il piroscafo sofferse danni, che non si possono precisare. Il piroscafo è assicurato per un milione di corone; anche le merci erano coperte di assicurazione.

Sciarada incatenata

Eh, sì quel bimbo è fortunato assai!
Altro da pochi *terzi* egli è non ha
P nso il *primiero* ancor oppur già sai
Che sarà ricco, e che illustre *intero*
Suo padrino sarà.

Spiegazione del giuoco precedente:
CETRA - CARTE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

OVIDIO MONTI

Vice-ispettore navale del Lloyd A. I. r.

cessò serenamente di vivere questa mattina.

Immerse nel più profondo dolore la desolata consorte **Clorinda nata de Nadamlenzki** e le figlie **Nora** e **Rita**, a nome pure dei congiunti danno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 20 Dicembre 1908.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

NICOLÒ COASSINI

FARMACISTA

cessava di vivere improvvisamente alle 4 pom.

I dolenti figli **Giovanni** e **Maria**, i fratelli **Francesco** ed **Ernestina** ed il genero **Achille Weuighofer** a nome anche degli altri congiunti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Lunedì 21 corr. alle 10 ant.

GRADISCA, 20 Dicembre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

EMILIA GREGO SABBADINI

dopo brevi sofferenze spirava oggi confortata dai suoi cari. Il marito **Ignazio Grego**, il fratello **Ernesto**, assente, le sorelle, i cognati e le cognate, danno parte di sì grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì alle 9 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 10 di Piazza Goldoni.

Trieste, 20 Dicembre 1908.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Via Giulia 11, III piano. 11899 B

DOMESTICA, possibilmente friulana, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3270 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

GIOVANE serio, ammogliato, cerca posto di fiducia oppure esercizio in consegna, dispone cauzione fino 10.000 cor. Referenze ottime. Offerte sub „Giovane serio" al Piccolo. 11760 C

CONTABILE-corrispondente tedesco, conoscenza italiano, francese, inglese, cerca occupazione pomeriggio. Offerte sotto „Tedesco 100" al Piccolo. 11737 C

REGNICOLO bisognoso, attivo, praticissimo lavori scrittoio. impiegherebbesi come corrispondente, contabile, archivista, eventualmente altra occupazione. Generose offerte: „Modestissimo" al Piccolo. 11792 C

GIOVANE che vuol lavorare, ma non trova occupazione, adatterebbesi qualsiasi mansione, purchè dignitosa. Benevoli offerte „Capacissimo" al Piccolo. 11793 C

SIGNORINA italiana cerca posto stabile quale governante, bonne. Offerte al Piccolo „Laura". 11982 C

POSTI DISPONIBILI.

IMPIEGATO cercasi con perfetta conoscenza delle lingue italiana e serbo croata. Offerte sub „Perfetto" al Piccolo. 3397 D

COMMISSIONI, rappresentanze cerca pratico viaggiatore in commestibili, coloniali e manifatture, per l'Istria e Goriziano. Gentili offerte „Esperto" al Piccolo. 11757 D

RAGAZZO famiglia onesta cercasi banco pistoria, pasticceria, Farneto 13. 3419 D

CERCASI portinaia. Indirizzo al Piccolo 3417 D

ISTRUZIONE.

RIPETIZIONE materie, tenuta da quindici professori comunali. Doposcuola, Michele 30. 3108 G

MAESTRA per imparare la lingua boema cercasi per signorina. Indirizzo al Piccolo. 3236 G

STUDENTE V. reale tedesca istruirebbe ragazzi inferiori. Offerte „Reali" Piccolo. 3413 G

SIGNORINE-Signori Lunedì-Giovedì istruzione danza ore 7. Pietro Mudugno. Chiozza 7. 3135 G.

DATTILOGRAFIA con dieci dita, lezioni affatto separate cor. 4.20 mensili. Studio Cernè, via Caterina 4. 3411 G

CONTABILITA', tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca. italiana, conteggio commerciale, dattilografia. Studio Cernè, via Caterina 4. 3410 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

SMARRITA sabato sera nel portone della società degli impiegati dello Stato borsetta pelle verde. Trattandosi di cara memoria onesto rinvenitore è pregato di portarla nella sede della suddetta società. 3412 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, terrazza, poggiuolo e da una stanza pure con poggiuolo, nonchè vaste botteghe anche divisibili, affittansi nel nuovo stabile via del Bosco 54 (tre minuti dalla Galleria di Montuzza). Informazioni presso Clemencich, amministratore, Piazza San Giovanni 4. 3223 L

APPARTAMENTI di quattro, cinque, sei stanze, cucina, bagno, muniti di ogni moderno comfort, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Paduina 9. 4235 L.

AFFITTASI prontamente 2 camere e cucina via Solitario 21, Negozio 3405 L

BOTTEGHE in stupenda posizione adatte per forno, trattoria ecc., anche divisibili, nonchè bottega d'angolo, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Industria (angolo Colombo). 3225 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, munito d'ogni moderno comfort, affittasi prontamente; prezzo modico. Via Donatello 1098. 11720 L

APPARTAMENTI spaziosi di camera e cucina affittasi prontamente. Via Industria 667 e 668. 11719 L

APPARTAMENTI splendidi due camere e cucina cor. 300; due camere, camerino e cucina cor. 400; acqua, gas per illuminazione, calefazione, parchetti, massimo comfort affittansi Via Pier Paolo Vergerio 758. 11759 L

APPARTAMENTI splendidi: due camere, cucina cor. 420; una camera, camerino, cucina cor. 380, affittansi. Via Istria 688, informazioni Zonta 5. 11756 L

BOTTEGA di due fori (eventualmente divisibile) affittasi prontamente in via Donatello 1098 (ingresso principale nuovo Frenocomio). Prezzo da convenirsi. 11721

GRANDE magazzino, con cortile, affittasi prontamente. Androna Punta 6, due minuti distante Piazza Grande; informazioni Zonta 5. 11758 L

AFFITTASI bellissima bottega, Madonnina 17, rivolgersi Giov. Angeli. Bellini 11. 11783 L

APPARTAMENTI due, tre stanze cucina bagno, affittansi prontamente modici prezzi. Via Pasquale Revoltella Tav. 155. 3223 L

NEGOZIO d'angolo via Belvedere affittasi. Rivolgersi drogheria Belvegere 28. 11583 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

DIVERSE migliaia scatole vuote, carta da impacco, lampade gas, vendonsi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 3249 M

BOTTAME usato vendesi litri 400-700. Via Sanità 16. 3038 M

ELIMINANDO articolo, vendonsi tre pulti americani originali Doten, Dunton, Desk, a prezzi ridottissimi, Ignazio Kron. via Cassa risparmio. 12012 M

MACCHINA scrivere „Hammond" come nuova, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3275 M

PIANOFORTE ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. Via S. Martiri 23. 3344 M

TORNO piccolo, baule, ordigni falegname vendonsi. Antonio Caccia 10. 11730 M

SPECCHIO grande, fornimento piatti, canapè, sedie imbottite, mobili cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. Visitare 1—4. 3415 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

ARTISTA può assicurarsi perpetua posizione, impiegando relativo capitale, commercio affino. Sub „Specialità" Piccolo. 3256 N

DROGHERIA piccola cedesi causa malattia, buona rendita. Offerte „Lucrosità" Piccolo. 11645 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.

OCHE ungheresi, grandiosi fegati garantiti anitre, dindi, dindiette, galline, poulards stiriani. Esposizione vetrina illuminata giorno cinquemila pezzi. Lingue salmistrate cor. due chilo. Specialità pasticcio fegato oca, galantina, cappone, Macelleria Fallig, Parini 15, telefono 1993. 11894 P

ORNAMENTI per l'Albero, giocattoli ed oggetti per regali. Piazza Ponterosso 7, negozio porcellane, vetrami ed utensili da cucina. 3399 P

ALBERTO **Faber, via Tesa 22. Legna fuoco, carbon fossile, antracite, fabbrica briquettes. Consegna a domicilio. Prezzi correnti a richiesta. Telefono 615. Recapito presso Angeli, via Bellini 11.** 2528 P

TAVOLE che balla, nuova canzonetta popolare triestina, maestro Romanini, canto-pianoforte o pianoforte solo cor. 1.20. spedisce franco provincia antecipando importo. Stabilimento Schmidl, piazza Grande, unica filiale Corso 41. 11564 P

VINO bianco vecchio e nuovo, trappa finissima, vermouth, refosco dolce, in fusti e bottiglie, qualità scelte proprio prodotto vende anche domicilio, prezzi eccezionalmente bassi, Francesco C. Degrassi, Isola. 3253 P

GRANDE deposito vini Dalmati, Istriani e Coglio delle migliori cantine. Marsala, Cipro, Refosco primissime qualità, aceto puro vino per famiglie franco domicilio a prezzi straordinari bassi, spedizioni in transito posto stazione a prezzi convenienti. Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11. Telefono 1576. 1929 P

OCCASIONE **Natale la premiata Cappelleria Montalbetti. Acquedotto, angolo via Toro, vende a prezzi eccezionali ottimi cappelli, splendidi berretti, nuovo arrivo.** 3101 P

VIOLINI da concerto, specialità per signorine, d'autore moderno rinomatissimo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo 3267 P

MOTIVO fine stagione, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di fabbrica. 3240 P

DIVERSI.

CHIUNQUE possedendo anche piccoli mezzi voglia speculare Borsa Vienna, scriva „Risorsa" fermo Posta. 3383 B